



Al Capo del Dipartimento  
*Pres. Franco Ionta*

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento  
*dott. Emilio di Somma*

Al Direttore Generale del Personale e della Formazione  
*dott. Riccardo Turrini Vita*

Al Direttore dell' Ufficio per le Relazioni Sindacali  
*dott.ssa Pierina Conte*

**ROMA**

e, per conoscenza

Al Provveditore regionale A.P. Calabria  
*dott. Paolino Maria Quattrone*

Alla Segreteria Regionale FP

**CATANZARO**

Alla Segreteria territoriale FP

**Castrovillari**

Ai Delegati e Iscritti Fp Cgil Polizia Penitenziaria

**ROSSANO**

**OGGETTO: Direzione C.R. Rossano – Ordine di servizio n. 43 del 18.08.2009, responsabile intercinta interna.-**

*Egregio Presidente,*

già con la nota n. S.R. 4 del 15 settembre 2009 – rimasta tuttora inevasa -, a cui è seguita una diffida inviata dallo studio legale dell'interessata, la scrivente O.S. ebbe modo di segnalare a codesto Dipartimento il comportamento illegittimo assunto nell'occasione dalla direzione dell'istituto penitenziario di Rossano nei confronti dell'ispettore capo di Polizia Penitenziaria Rxxxxxxx Cxxxxxxx, destinataria del "singolare" ordine di servizio richiamato in oggetto.

Per mezzo del quale si è intenzionalmente voluto, a giudizio della scrivente, istituire un nuovo posto di servizio ad hoc per l'impiego del menzionato ispettore capo – peraltro senza la dovuta e preventiva informazione, né confronto con le rappresentanze sindacali del personale di Polizia Penitenziaria - suo malgrado, e tra l'altro, costretto addirittura a sorvegliare **attentamente e personalmente** i tombini, i pozzetti dell'intercinta e quant'altro risulta dall'allegato ordine di servizio.

Tale disposizione, a giudizio della scrivente O.S., oltre a lasciare trasparire un ingiustificato *fumus persecutionis* della direzione dell'istituto nei confronti dell'ispettore capo in questione, profondamente e comprensibilmente ferita nella sua dignità personale e professionale, lede e offende pesantemente l'intero ruolo e la professionalità degli ispettori del

Corpo di Polizia Penitenziaria, ai quali per espressa previsione normativa, forse è il caso di rammentarlo a codesta amministrazione, sono attribuite le qualifiche di Agente di Pubblica sicurezza e di ufficiale di Polizia giudiziaria, oltre a mansioni di concetto, che richiedono adeguata preparazione professionale e conoscenza dei metodi e della organizzazione del trattamento penitenziario, nonché specifiche funzioni nell'ambito del servizio di sicurezza e nell'organizzazione dei servizi d'istituto, funzioni di direzione, di indirizzo e di coordinamento di unità operative, e la responsabilità per le direttive e le istruzioni impartite nelle predette attività e per i risultati conseguiti.

Compiti d'istituto che gli appartenenti al ruolo degli ispettori svolgono in stretta collaborazione con il ruolo direttivo del Corpo di Polizia Penitenziaria, con i direttori e i dirigenti penitenziari, ai quali nessuno chiede però, tentando di violentarne la dignità, di controllare fogne e scarichi vari.

Funzioni di indirizzo e coordinamento che non possano e non devono essere assimilate a quelle del controllo di tombini e pozzetti, come invece preteso dalla direzione della Casa di reclusione di Rossano, in quanto proprie di operatori per i quali sono previste mansioni e competenze diverse.

Per queste ragioni ci rivolgiamo a Lei, signor presidente, nonché Capo del Corpo di Polizia Penitenziaria, e nell'allegare copia del citato ordine di servizio La invitiamo ad intervenire con assoluta tempestività e decisione sulla direzione dell'istituto di Rossano, affinché sia disposta l'immediata revoca di un ordine di servizio che non pregiudica e umilia gravemente solo la capacità professionale dell'ispettore capo in questione, come invero forse si vorrebbe, ma il ruolo, l'immagine, la dignità e la rispettabilità di quelle centinaia di ispettori del Corpo di Polizia Penitenziaria che, insieme al residuo personale rimasto ancora disponibile agli istituti penitenziari del Paese, tra mille difficoltà ogni giorno assicurano il proprio e, spesso, altrui servizio, mostrando sempre grande dignità, senso del dovere e forte spirito di sacrificio.

Restiamo in attesa di cortese urgente riscontro, in assenza del quale, però, questa O.S. si riterrà libera di ricorrere alle valutazioni del proprio ufficio legale per i provvedimenti conseguenti che da ques'ultimo saranno ritenuti necessari a risolvere il caso.

Con viva cordialità

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL  
Polizia Penitenziaria  
*Francesco Quinti*